

*Il Laboratorio delle Terme di Montecatini  
APAM Assohotel Confindustria Gruppo Turismo  
Confesercenti Confcommercio*

Abbiamo costituito questo “laboratorio” allo scopo di unire le nostre idee e le nostre forze per Montecatini e per capire insieme come uscire da questa impasse che blocca qualsiasi azione di sviluppo. La nostra volontà univoca è quella di sostenere ed accompagnare il processo di privatizzazione della gestione con la nostra propositiva attività sindacale.

La nostra idea di fondo, frutto di ricerche e studi, è che soltanto l'intervento di un leader del settore, propositore di un progetto a lunga scadenza, possa innescare finalmente un percorso virtuoso tale da riattivare il nostro prodotto termale. Questa nostra consapevolezza aveva trovato speranza e si era positivamente animata nell'interesse manifestato della “famiglia” QC e dall'attenzione espressa da altri leader del settore.

Gli esiti, invece, hanno deluso le nostre aspettative inducendo ulteriore sfiducia e scoramento.

Non vogliamo assolutamente sottovalutare la considerazione evidenziata da Saturnia, che riteniamo un esponente di prima punta del comparto del benessere termale; tuttavia oggi ci chiediamo se la proprietà sia in grado di porre sul mercato questo ramo d'azienda in modo da poter essere reso economicamente “attraente”. Ci poniamo, infatti, con sempre maggior preoccupazione alcune domande.

La società Terme ha concretamente il possesso dello stabilimento Leopoldine? Questa azienda può condurre una libera trattativa in modo da rendere appetibile il bene favorendo gli investimenti privati? In sostanza, ci chiediamo se la società gestisce e governa le Terme o ci ritroviamo di fronte all'ennesima “missione impossibile”.

I bilanci sono pubblici e gli impegni della società per attrarre gestori/investitori sono ormai noti, come è noto che ad oggi l'ultimo bilancio approvato risulta essere quello del 2016.

Questo è il vero problema! Un problema che occorre risolvere senza indugio dato che oggi ci potrebbero essere le condizioni finanziarie per rendere almeno il ramo d'azienda delle Leopoldine interessante per il mercato.

Visto quanto accaduto ci poniamo, infatti, la domanda se la positiva risoluzione del lodo Unipol e la vendita della Palazzina Regia abbiano creato quelle condizioni per rendere possibile un alleggerimento debitorio tanto da creare interesse da parte di investitori privati. Se al contrario persistessero delle situazioni di grave “imbarazzo finanziario”, ci chiediamo come la Proprietà intenda fare e quali sforzi è pronta immediatamente a sostenere per non assumersi la responsabilità di creare ulteriore danno economico e d'immagine all'intero territorio.

Le dimensioni di questo sbilancio finanziario ad oggi sono talmente importanti, diciamo celosamente, da non essere alla portata di questa città-

Inoltre sarebbe assolutamente “assurdo” che fosse la città da sola ad affrontare questo problema finanziario nelle misure in cui oggi sarebbe necessario. Si tratta di una questione enorme, frutto di scelte sbagliate compiute da un sistema pubblico che non è capace di fare impresa. Ci sono inoltre scelte che nel tempo sono state sbagliate, e decisioni prese, talvolta insostenibili, dalle quali le imprese cittadine sono sempre state tenute lontane.

Forse noi categorie dovremmo ammettere di non aver “gridato” il nostro disappunto verso certe scelte e sulle conseguenze da esse derivate. Su questo dovremmo fare noi il “mea culpa”. Ma è altrettanto vero che le verità ci venivano spesso riportate a “spizzico e bocconi” e dopo le belle notizie arrivavano sempre e puntuali delle vere “docce fredde”

Anche se oggi dobbiamo guardare avanti, non possiamo farlo senza mettere in conto ai nostri interlocutori quanto accaduto. L'analisi del passato è indispensabile affinché il futuro aziendale sia reso economicamente gestibile, in modo da dare una prospettiva all'azienda Terme. Solo una vera efficienza economica può rendere possibile l'ingresso di investitori privati, consentendo anche a noi di entrare in gioco facendo la nostra parte.



*Il Laboratorio delle Terme di Montecatini  
APAM Assohotel Confindustria Gruppo Turismo  
Confesercenti Confcommercio*

Dobbiamo uscire dagli schemi del passato affinché imprenditoria di settore si faccia avanti.

Non è soltanto, quindi, una questione di risorse, di gestione del debito o dell'assegnazione dello stabilimento Leopoldine, della cui strategicità siamo comunque consapevoli; ma si tratta di ridisegnare ed attribuire, in un'ottica di sviluppo complessivo, i servizi termali senza rinunciare a nessuna opportunità imprenditoriale, potenziando così tutti i rami di questa azienda.

Solo in questo modo noi pensiamo di poter parlare di quale sarà il domani della nostra città e, con essa, di questa parte di Toscana.

Una preconditione capace di attrarre investimenti è quella di valorizzare con maggior forza la sua vocazione turistica e di restituire alla città la sua storica immagine di innovazione salutistica e termale. In questo senso siamo avvantaggiati dal fatto che i dati più recenti e le rilevazioni periodiche mostrano che Montecatini Terme è ancora una delle principali destinazioni della Toscana. Per tutto ciò pensiamo che ci siano ancora margini per recuperare una reputazione segnata dall'indubbia crisi del sistema locale.

Da imprenditori che hanno il polso del mercato e della clientela, riteniamo che esistano ottime prospettive di riqualificazione, purché improntate alla logica precedentemente espressa della sostenibilità economica generale.

Questo però non può prescindere da un contesto istituzionale che creda nello sviluppo del prodotto termale in quanto strategico e che abbia la volontà di avviare politiche conseguenti a questa sua determinazione.

Basti pensare all'importante ruolo che un'Azienda termale può svolgere nel campo sanitario preventivo riabilitativo e nella ricerca medico scientifica. Termale sì, quindi, ma innovativo!

Da tutto questo si deve ripartire ritenendo che queste scelte possano dare frutti maggiori coinvolgendo l'Università, la classe medica e perfezionando gli accordi con le altre Regioni italiane e con gli Stati membri dell'Unione Europea per l'erogazione di cure transfrontaliere.

Poste le dovute condizioni di volontà politica e di sostenibilità economica riteniamo possibile intercettare l'interesse di aziende private nella gestione anche della parte prettamente sanitaria. L'obiettivo di medio periodo non può essere quello di rendere profittevole solo il comparto del benessere termale, ma di dare un nuovo impulso alla parte sanitaria, attirando potenziali gestori privati specializzati.

Per tutto quanto descritto occorrerà anche adottare un modello di governo del patrimonio immobiliare termale che conservi gli asset strategici ma si liberi dei "beni non strategici", che potrebbero a loro volta attivare nuove opportunità imprenditoriali nel sistema sanitario e turistico.

Sicuramente aggiungerà valore l'inserimento di Montecatini fra le stazioni termali europee, come patrimonio dell'Umanità grazie al riconoscimento dell'Unesco. Speriamo sinceramente di giungere a questo risultato, a cui tutta la città ha lavorato con grande determinazione e impegno. Siamo in fase preelettorale, ma siamo certi che il riconoscimento sarà considerato, da chiunque succederà all'attuale amministrazione, un successo della città; e come tale sarà gestito.

Si tratta, in sintesi, di riqualificare la nostra città per competere con le principali destinazioni turistiche, adeguandosi alle buone pratiche di successo.

Anche per questo si evidenzia ancora di più la necessità di un efficiente e moderno sistema di trasporto, ferroviario, autostradale e di collegamento con i due aeroporti, rispetto ai quali siamo di fatto equidistanti, sia pure con serie criticità di fruizione.

Per questo confidiamo che la Politica si faccia carico anche delle dotazioni infrastrutturali, impegnandosi con noi in questa partita che vede Firenze e Pisa come hub verso l'internazionalizzazione e come elementi di attrazione turistica



*Il Laboratorio delle Terme di Montecatini*  
*APAM Assohotel Confindustria Gruppo Turismo*  
*Confesercenti Confcommercio*

Vorremmo che questo documento avesse un profilo decisamente propositivo e programmatico, e che le politiche amministrative ne tengano buon conto in n progetto turistico di ampio respiro  
Tuttavia, oltre gli obiettivi strategici hanno un forte impatto anche gli aspetti del “quotidiano”, della gestione corrente dell'Azienda Termale.

Su questo punto occorre una netta rottura di continuità.

Si dia corso ad una gestione attenta e puntuale sul funzionamento dei servizi. Si proceda ad una necessaria revisione di prodotto sotto l'aspetto qualitativo (un aggiornamento ben valutato per “svecchiare” e migliorare il prodotto, ripensandolo in linea ai nuovi criteri della medicina, non trascurando la ricerca e le pubblicazioni di studi scientifici).

Si attivi, fin da subito, una comunicazione degna di questo nome, adeguata alle buone pratiche già applicate dai nostri “competitor”. Questo darebbe la possibilità alle imprese cittadine di sostenere, di diffondere e di rafforzare tale comunicazione grazie anche alla forza virale del web social marketing.

Si attivi immediatamente il tavolo regionale sul termalismo....come da impegni presi.

Superfluo sottolineare quanto sarà utile recuperare l'apprezzamento della Clientela per il valore della cortesia, della pulizia e dell'igiene degli ambienti termali. È questa la preconditione per ogni tipo di accoglienza, ma vale ancor di più in contesti di valore storico e architettonico del fascino delle nostre Terme.

Ripetiamo qui, con maggior forza, la richiesta di inquadrare, nell'organigramma della società, una professionalità specifica capace di gestire questa fase di riposizionamento e di transizione delle Terme di Montecatini. Non è un lusso, ma un investimento che consideriamo imprescindibile e che siamo certi che in poco tempo potrebbe mostrare i propri frutti.

Infine, con le nostre Associazioni di Categoria, siamo pronti a esercitare, anche a livello nazionale ed europeo, il nostro ruolo di lobby. La Politica deve mettere in agenda il ruolo del termalismo, di cui deve comprendere la portata economica turistica ma anche, e non meno, la valenza sanitaria.

Concludendo, quali impegni chiedono gli imprenditori alla politica: La soluzione dei problemi che la gestione pubblica ha creato, ovvero risolvere quelle situazioni che tengono lontano gli investitori di rilievo. Se il problema è la massa debitoria, “Firenze” dovrà abbatterla, se il problema sono le ipoteche, dovrà far in modo che vengano ridimensionate.

Abbiamo qui espresso la richiesta delle categorie di rappresentanza del turismo e del commercio, in modo unitario e determinato, maturata in mesi di dibattito costruttivo.

Crediamo che la novità sia anche rappresentata da questa comunione d'intenti che ci sentiamo di interpretare, forse per la prima volta in maniera assolutamente condivisa.

Fin qui un'analisi senza veli e senza alibi. Ma da ora in poi si riparta! Diamo finalmente il via alla rinascita di Montecatini Terme.

Federalberghi APAM

AssoHotel

Confesercenti

Confindustria Gruppo  
Turismo

Confcommercio

